
Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Laboratorio SPL

Collana Acqua

Abstract

Il ritardo che separa il sistema idrico italiano dalle migliori esperienze europee è tema noto. Meno noti sono i punti di forza delle aziende idriche.

Nel Nord del Paese esiste un tessuto industriale di aziende in grado di avviare il salto di qualità degli investimenti a lungo auspicato.

The delay that separates the Italian water system from the best European experiences is a well-known theme. Less well known are the strengths of water companies.

In the North of the Country there is an industrial fabric of companies able to initiate the long-awaited qualitative leap in investments.

REF Ricerche srl, Via Aurelio Saffi, 12, 20123 - Milano (www.refricerche.it)

Il Laboratorio è un'iniziativa sostenuta da (in ordine di adesione): ACEA, Utilitalia-Utilitatis, SMAT, IREN, Veolia, Acquedotto Pugliese, HERA, Metropolitana Milanese, CRIF Ratings, Cassa per Servizi Energetici e Ambientali, Cassa Depositi e Prestiti, Viveracqua, Romagna Acque, Water Alliance, CIIP, Abbanoa, CAFC, GAIA.

Il contributo è parte di un percorso di ricerca sostenuto da Confservizi Nord Ovest.

Gruppo di lavoro: Donato Berardi, Fulvio Bersanetti, Francesca Casarico, Federica Maria Piazza.

e-mail: laboratorio@refricerche.it

Gli ultimi contributi

- n. 97 - Acqua - La separazione contabile alla prova dei fatti, maggio 2018*
- n. 96 - Acqua - Banda larga e digitale: il futuro è nelle utility "intelligenti", marzo 2018*
- n. 95 - Acqua - Conoscenza e misura: la vocazione industriale nelle aziende idriche, marzo 2018*
- n. 94 - Acqua - Toscana e Sardegna: appalti per lavori nel SII per oltre 60 euro pro capite, marzo 2018*
- n. 93 - Acqua - Veneto e Friuli: gestioni più "grandi", più solide e industriali, febbraio 2018*
- n. 92 - Acqua - Schemi regolatori 2.0, gennaio 2018*
- n. 91 - Acqua - Industria 4.0: liberare l'innovazione nel servizio idrico, novembre 2017*
- n. 90 - Acqua - Qualità tecnica: un percorso robusto e fattibile, novembre 2017*
- n. 89 - Acqua - La sostenibilità nel "DNA" delle aziende idriche, ottobre 2017*
- n. 88 - Acqua - Riordino della tariffa idrica: un compromesso tra il desiderabile e il fattibile, settembre 2017*

Tutti i contributi sono liberamente scaricabili, previa registrazione, dal [sito REF Ricerche](#)

La missione

Il Laboratorio Servizi Pubblici Locali è una iniziativa di analisi e discussione che intende riunire selezionati rappresentanti del mondo dell'impresa, delle istituzioni e della finanza al fine di rilanciare il dibattito sul futuro dei Servizi Pubblici Locali.

Molteplici tensioni sono presenti nel panorama economico italiano, quali la crisi delle finanze pubbliche nazionali e locali, la spinta comunitaria verso la concorrenza, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie, il rapporto tra amministratori e cittadini, la tutela dell'ambiente.

Per esperienza, indipendenza e qualità nella ricerca economica REF Ricerche è il "luogo ideale" sia per condurre il dibattito sui Servizi Pubblici Locali su binari di "razionalità economica", sia per porlo in relazione con il più ampio quadro delle compatibilità e delle tendenze macroeconomiche del Paese.

*Donato Berardi
Direttore
e-mail: dberardi@refricerche.it*

*Editore:
REF Ricerche srl
Via Saffi 12 - 20123 Milano
tel. 0287078150
www.refricerche.it*

ISSN 2531-3215

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Verso aziende solide in grado di guardare al futuro

I ritardi infrastrutturali italiani rispetto alle esperienze europee sono noti

La distanza infrastrutturale che separa il sistema idrico italiano dalle migliori esperienze europee è tema noto.

Le criticità vanno dal basso tasso di rinnovo delle reti idriche, ai conseguenti livelli elevati di perdite idriche, al deficit nel collettamento e nel trattamento dei reflui urbani. I casi di maggiore criticità si concentrano soprattutto nel Mezzogiorno, anche se un deterioramento dello stato delle infrastrutture è documento a tutte le latitudini. Per una breve disamina si rimanda all'Allegato.

Necessarie gestioni industriali per ricucire il divario

Precondizione per recuperare il terreno perso è la nascita di una "spina dorsale" di gestioni industriali nel Paese, dotate delle dimensioni, della solidità economica e patrimoniale e delle competenze necessarie a ricucire queste distanze.

I maggiori progressi sono stati registrati nel Nord

E' indubbio che negli anni recenti i maggiori progressi sono stati registrati nell'area settentrionale del Paese, ove la regolazione ha favorito il consolidamento delle realtà industriali esistenti e percorsi aggregativi per creare soggetti di dimensioni e solidità necessari a sostenere gli investimenti.

Questo contributo vuole testimoniare i passi avanti compiuti per colmare le distanze che ancora ci separano dalle migliori esperienze europee.

I driver della trasformazione delle aziende idriche

25 anni di profonda trasformazione per il servizio idrico

Negli ultimi 25 anni le aziende del servizio idrico hanno subito una profonda trasformazione: da aziende speciali e gestioni dirette alle moderne realtà dell'*in house* industriale e alle multiutility quotate.

L'uscita dall'alveo della pubblica amministrazione è stata innescata dal restringimento delle finanze pubbliche, dall'esigenza di abbracciare logiche di efficienza ed efficacia, dalla necessità di approdare a corrispettivi a copertura dei costi efficienti di gestione e investimento, e sostenuta dal mandato di regolazione affidato ad una Autorità indipendente (ARERA).

Previsti due sistemi: il regime ordinario e il regime semplificato

Un cambiamento ambientale pensato per promuovere la maturazione di una cultura organizzativa e manageriale, la promozione di aggregazioni per raggiungere dimensioni coerenti con le economie di scala e finanziarie, la separazione dei ruoli di indirizzo e di gestione, una responsabilizzazione dei territori sulle scelte di autoproduzione e/o affidamento.

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Le aziende del servizio idrico sono oggi soggetti industriali in grado di coniugare un servizio di qualità con costi contenuti, pur se persiste ancora una elevata frammentazione gestionale, con molti territori gestiti in economia dagli enti locali.

La trasformazione delle aziende dei servizi pubblici locali

(I fattori che hanno innescato il "mutamento")

ANNI '90
AZIENDE MUNICIPALIZZATE



- Crisi delle finanze pubbliche
- Cambiamenti dell'ambiente economico
- Direttive comunitarie
- Nuova governance dei servizi
- Evoluzione del ruolo di presidio e servizio della collettività

OGGI
SOGGETTI INDUSTRIALI



- Uscita dalla pubblica amministrazione
- Corrispettivi che coprono i costi di gestione e investimento
- Logiche di efficienza ed efficacia
- Separazione tra gestione e ruoli di indirizzo e controllo
- Aziende più grandi e più solide

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche

Un benchmarking con le migliori esperienze europee

Confronto delle performance economico-finanziarie

Per valutare le dimensioni e il grado di solidità raggiunto dalle gestioni idriche italiane si è scelto di condurre un confronto delle performance economico-finanziarie tra le principali aziende europee¹.

Analisi dei punti di forza e di debolezza

Un benchmarking dei punti di forza e criticità per mettere a fuoco le distanze tra le aree industrialmente più avanzate nel Paese e nel panorama europeo.

¹ L'analisi si basa sui dati di bilancio del 2015, i più aggiornati al momento disponibili per un confronto internazionale.

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

*Benchmarking tra
aree territoriali
europee a
vocazione
industriale*

Il benchmarking individua le aziende dei seguenti territori²: l'Est della Spagna, (l'area industriale e di servizi compresa tra le città di Bilbao, Santander e Barcellona), il Baden-Württemberg (Stoccarda), l'area del nord-reno Vestfalia (Dusseldorf, Dortmund, Bonn, Colonia) e la Baviera (Monaco) in Germania, il Sud-est della Francia (Lione, Nizza, Marsiglia), il Belgio e i Paesi Bassi e le raffronta con le aree del Nord Est e del Nord Ovest per l'Italia.

In ciascun territorio sono state selezionate le prime 10 mono-utility idriche per fatturato³.

Aree europee a maggior vocazione industriale oggetto del confronto



Fonte: elaborazione Laboratorio REF Ricerche

² Per la costruzione del benchmark esterno si è utilizzato un ampio insieme di indicatori di tipo fisico (estensione), demografico (popolazione complessiva, densità abitativa, distribuzione degli abitanti) ed economico (Pil pro capite, tasso di occupazione, contributi dei settori al valore aggiunto), di aree europee il più possibile affini per caratteristiche geografiche, tessuto sociale e produttivo. Si tratta di un gruppo di aree europee a consolidata vocazione industriale.

³ Le aziende sono state selezionate sulla base del codice NACE 3600 relativo alla raccolta, trattamento e fornitura di acqua e l'elenco ottenuto è stato controllato e ripulito per avere solo aziende che operano nei segmenti del servizio idrico integrato. La selezione delle aziende idriche tedesche ha destato difficoltà per via delle caratteristiche peculiari della gestione dei servizi locali in Germania, con una forte prevalenza di aziende municipalizzate multiutility di cui i dati economici non sono sempre accessibili. Per questo, si è cercato di selezionare le 10 aziende a maggior fatturato idrico e i tre raggruppamenti sono stati considerati come uno unico.

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Dimensioni e solidità economico-finanziaria a confronto

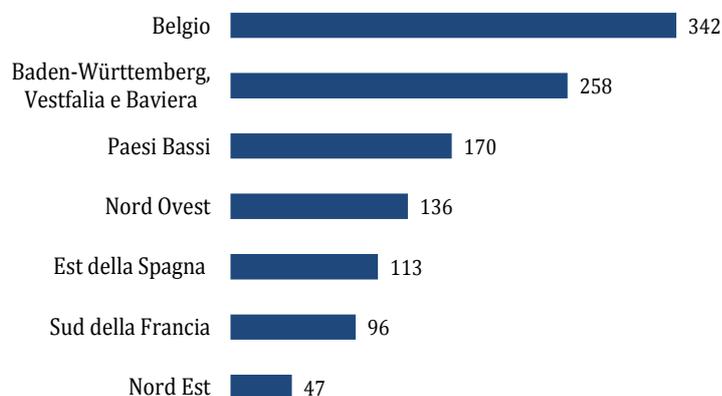
Le aziende idriche del Nord hanno dimensioni ancora modeste

L'analisi evidenzia come le principali aziende mono-utility del Nord Est e del Nord Ovest italiano abbiano dimensioni ancora modeste rispetto a quelle delle maggiori aziende europee. Più nello specifico, se il Nord Ovest supera per fatturato medio l'area del Sud della Francia (136 milioni verso 96 milioni) e dell'Est della Spagna (113 milioni); le aziende del Nord Est risultano invece di dimensioni minori, con un fatturato medio (47 milioni) pari a circa 1/3 di quello medio del Nord Ovest⁴.

Le aziende di maggiori dimensioni sono invece localizzate in Belgio (342 milioni).

Le dimensioni delle gestioni

(fatturato medio delle prime 10 aziende, milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati di bilancio delle gestioni

Forte frammentazione nel Nord Ovest

L'industria idrica del Nord Ovest risulta la meno concentrata tra le aree industriali più sviluppate del continente europeo, con le prime 10 aziende per fatturato che sono accreditate del 55% del fatturato totale, e un numero di operatori che raggiunge le 291 unità.

Livello di concentrazione del Nord Est coerente con le aree mediterranee

Il Nord Est pur avendo gestioni più piccole per dimensioni è caratterizzato da una minor frammentazione: le prime 10 aziende esprimono il 70% del fatturato dell'industria, mostrando un livello di concentrazione coerente con dell'Est della Spagna, dove le prime 10 aziende per fatturato totalizzano il 66% del totale. Le aree a maggiore concentrazione sono i Paesi Bassi e il Belgio, ove rispettivamente le prime 10 aziende per fatturato totalizzano il 95% e l'85% del totale⁵.

4 Giova sottolineare come proprio nel Nord Est nel corso del 2016 e del 2017 si sono avviate numerose operazioni di consolidamento tra le gestioni del servizio idrico. I valori di riferimento dimensionale potrebbero dunque essere variati, anche sensibilmente. Si veda per un approfondimento il Contributo n. 93 "Veneto e Friuli: gestioni più "grandi", più solide e industriali, febbraio 2018.

5 L'indicatore di concentrazione è calcolato come l'incidenza della somma dei fatturati delle prime 10 aziende sul totale dell'elenco delle aziende con codice NACE 3600 relativo alla raccolta, trattamento e fornitura di acqua ripulita in modo da considerare le sole aziende operanti nei segmenti del servizio idrico integrato (escludendo ad esempio le aziende di spurghi, di depurazione industriale, i consorzi di bonifica e irrigui, etc.) mono-utility o nel caso della Germania a maggior fatturato idrico.

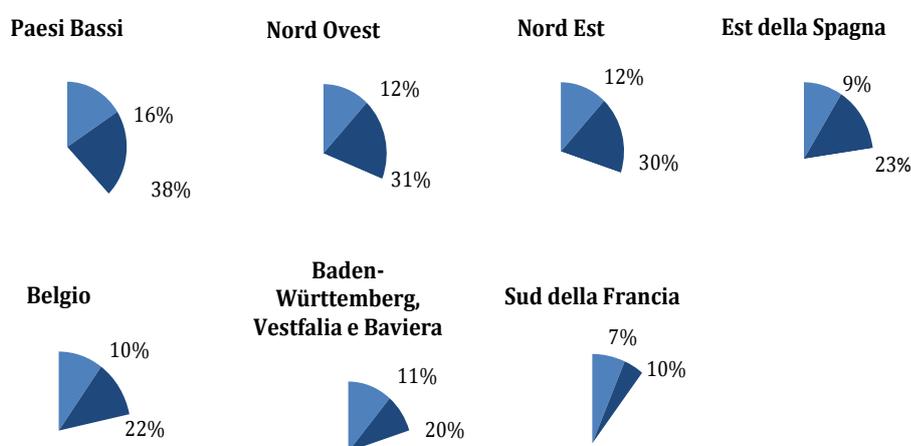
Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Buona solidità economica del Nord Italia

Le aziende italiane dell'area nord orientale e occidentale del Paese mostrano una buona solidità economica, con un margine operativo netto del 12%, superate solo dal 16% dei Paesi Bassi. Un risultato positivo che si conferma guardando al margine operativo al lordo di ammortamenti e svalutazioni⁶.

La redditività al netto e al lordo di ammortamenti e svalutazioni

(Ebitda margin ed Ebit margin, anno 2015)



Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati di bilancio delle gestioni

Solidità finanziaria superiore alle aziende europee considerate, escluse le francesi

Infine, le aziende del Nord del Paese mostrano una solidità finanziaria superiore a quella delle aziende europee, con la sola esclusione della Francia. Le aziende francesi beneficiano di valori di indebitamento assai contenuti, realizzando la maggior parte degli investimenti con contributi pubblici a fondo perduto o in autofinanziamento. Le società idriche belghe, spagnole e olandesi, presentano al contrario indicatori finanziari abbastanza vicini a soglie critiche, a segnalare che la provvista di capitale è tipicamente conseguita grazie a garanzie offerte da terze parti (tipicamente istituzioni pubbliche).

Nord Ovest presenta indicatori coerenti con un buon merito di credito

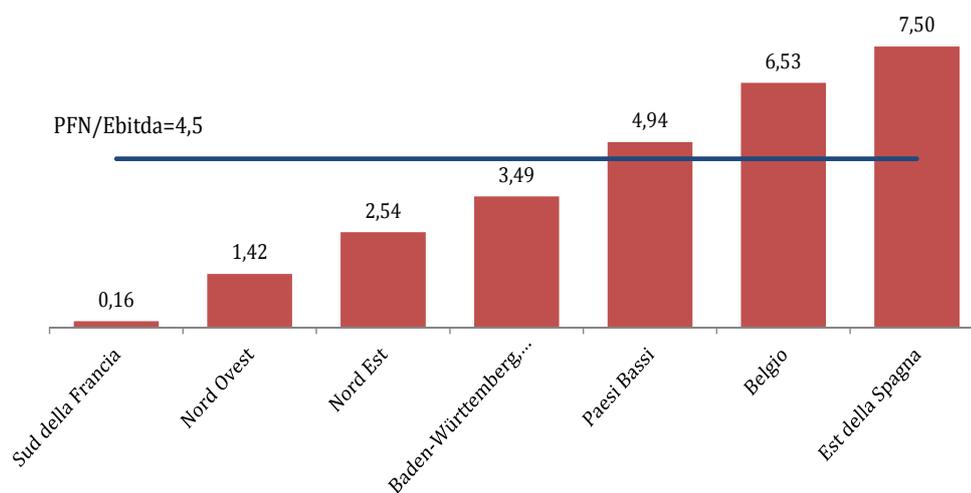
Le aziende idriche del Nord Ovest presentano invece indicatori coerenti il possesso di un buon merito di credito, mentre le aziende del Nord Est si collocano a mezza via, con una buona solidità finanziaria e un rapporto tra posizione finanziaria netta e patrimonio che consentono l'accesso al credito e ai mercati dei capitali se assistite da garanzie di terzi.

⁶ Nell'idrico, considerata l'elevata mole di investimenti la marginalità è in gran parte rappresentata da ammortamenti. Peraltro per la peculiare natura demaniale dei cespiti che priva le aziende della possibilità di disporre, i flussi di cassa della tariffa, unitamente alla dimensione e alla "qualità" del bacino servito, divengono la principale garanzia dei finanziamenti ottenuti.

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Solidità finanziaria

(Rapporto tra indebitamento e margine operativo lordo, anno 2015)

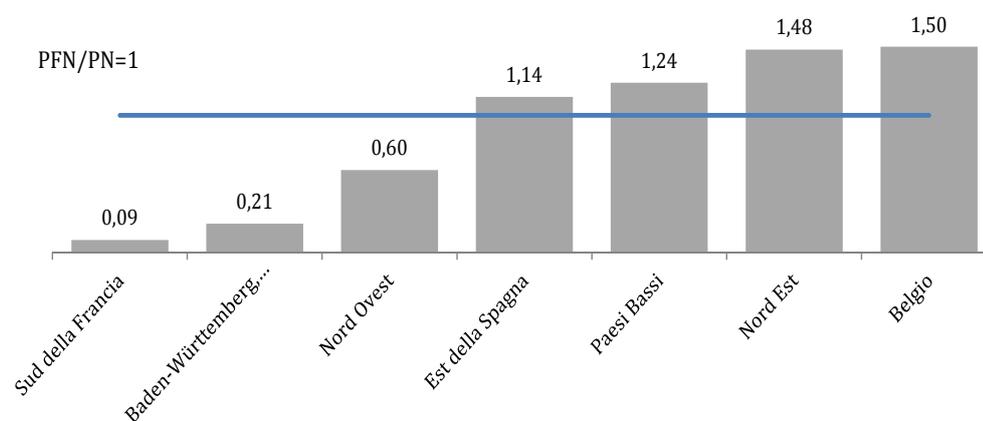


N.B. Valori inferiori a 4,5 indicano un flusso di cassa adeguato.

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati di bilancio delle gestioni

Solidità patrimoniale

(Rapporto tra indebitamento e patrimonio netto, anno 2015)



N.B. valori inferiori a 1 indicano un apporto equilibrato.

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati di bilancio delle gestioni

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Conclusioni

Il processo di trasformazione delle aziende idriche ha portato a gestioni industriali

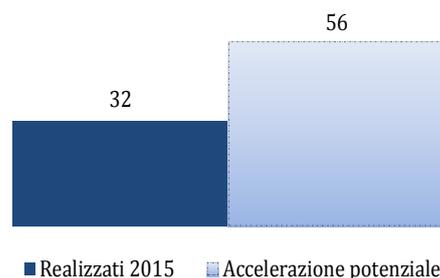
Il processo di trasformazione delle aziende del servizio idrico ha restituito al Nord Italia aziende dotate di indicatori di solidità economica e finanziaria coerenti se non addirittura migliori di quelli della maggiori aziende idriche europee.

Nel Nord Ovest i principali operatori idrici industriali hanno raggiunto dimensioni adeguate. Si tratta di aziende solide con un potenziale di indebitamento che raggiunge 1,6 miliardi di euro. Numeri che consentirebbero di spingere i loro investimenti sino a 56 euro pro capite annui dai 32 euro pro capite realizzati in media nel 2015, colmando gran parte della distanza che ancora separa gli investimenti in questa area dalle migliori esperienze europee (la Francia investe 101 euro pro capite annui, la Germania 82 euro e il Belgio 70 euro).

La frammentazione ancora elevata e il basso grado di concentrazione dell'industria del Nord Ovest suggeriscono l'esistenza di ampi spazi per la crescita e il consolidamento delle realtà minori.

Potenziale accelerazione degli investimenti nel Nord Ovest

(Investimenti pro capite in euro/abitante/anno)



Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati delle relazioni tariffarie e di bilancio delle gestioni

Nel Nord Est emerge un quadro caratterizzato da aziende di dimensioni minori, che potranno trarre grandi benefici dal processo di aggregazione avviato negli anni più recenti.

Dal punto di vista finanziario, le aziende del Nord Est hanno migliorato negli anni il rapporto tra debiti e patrimonio (il rapporto posizione finanziaria netta su patrimonio netto è passato da 3,83 del 2012 a 1,48 del 2015) senza rinunciare alla realizzazione degli investimenti (35 euro pro capite nel 2015), grazie al ricorso a soluzioni innovative di finanziamento.

Nel Nord si sta formando una industria idrica capace di ricucire le distanze europee e affrontare le sfide del futuro

Nel Nord del Paese si sta disegnando una industria idrica capace di ricucire le distanze che separano il nostro Paese dalle migliori esperienze europee e affrontare le sfide del futuro, dalla crescente antropizzazione del pianeta, alle migrazioni, al cambiamento climatico, alla tutela dell'ambiente e al monitoraggio della qualità dell'acqua destinata al consumo umano.

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Allegato - I divari tra Italia e UE

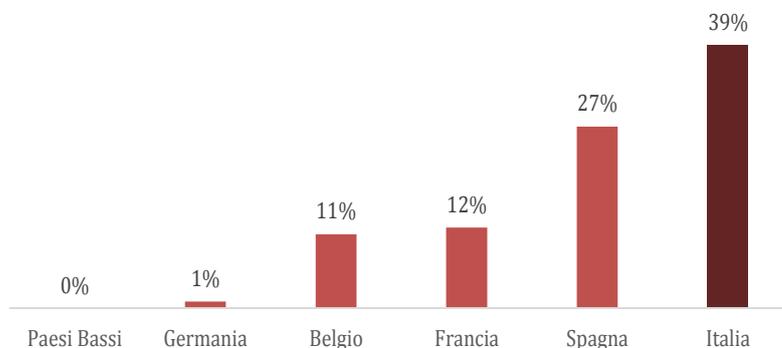
Il settore idrico in Italia soffre di un deficit infrastrutturale le cui cause vanno ricercate in un lungo periodo nel quale gli investimenti sono stati sacrificati per contenere le tariffe: un ritardo rappresentato in maniera emblematica dalle sanzioni comunitarie per mancato rispetto delle direttive europee su reflui e depurazione e dall'elevato livello delle perdite idriche.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in Italia 4 agglomerati su 10 sono oggetto di procedure di infrazione comunitaria per non aver ottemperato agli obblighi prescritti in materia di collettamento dei reflui e di depurazione sin dalla prima metà degli anni '90. Degli oltre 1.000 agglomerati urbani destinatari della reprimenda europea, 153 sono situati nel Nord Ovest e altri 70 nel Nord Est.

Un primato negativo per l'Italia: in Spagna gli agglomerati non conformi sono 3 su 10, in Francia e Belgio 1 su 10, mentre Germania e Paesi Bassi hanno una incidenza di agglomerati non conformi sul totale che è inferiore ad 1 su 100.

Agglomerati oggetto di infrazione europea

(Agglomerati non conformi alle direttive comunitarie in materia di fognatura e depurazione urbana sul totale degli agglomerati per Paese Europeo, %)



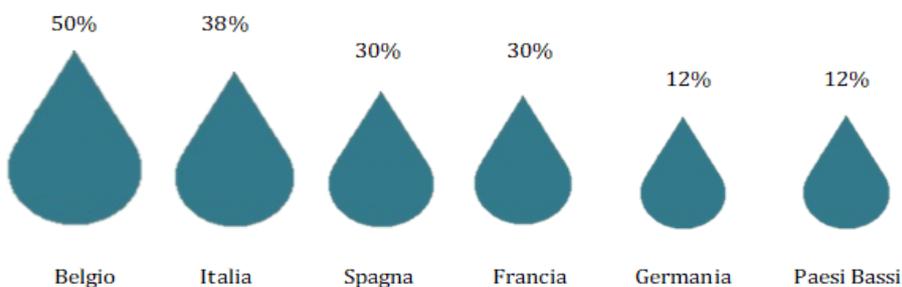
Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati UWWTD

Altrettanto note sono le problematiche che insistono sul miglioramento dell'efficienza delle reti idriche: in media le perdite reali in Italia sono il 38% dei volumi immessi nelle reti.

Più nel dettaglio, il livello delle perdite è del 30% nel Nord Est e del 24% nel Nord Ovest, dati che posizionano il Nord Italia su livelli abbastanza allineati con i Paesi europei dell'area mediterranea (30% le perdite idriche in Spagna e in Francia), ma ancora distanti dai valori dei Paesi Bassi e della Germania (12%). Livelli di perdita superiori si osservano solo in confronto al Belgio, dove metà dell'acqua immessa nelle reti non raggiunge gli utenti finali.

Industria idrica in cammino verso le eccellenze europee

Le perdite di rete (%)



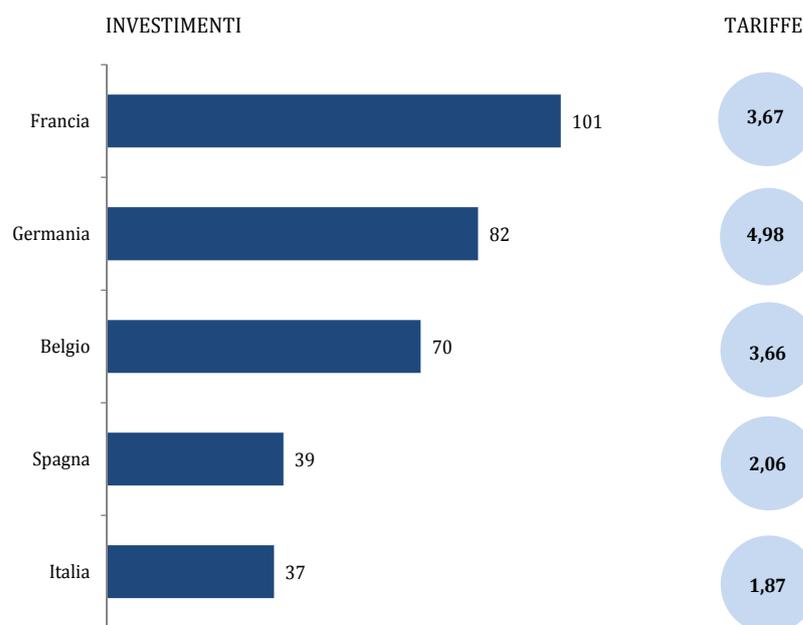
Fonte: Istat e Revised Drinking Water Directive Impact Assessment

Gli investimenti sono la chiave di volta per garantire un sistema idrico adeguato e resiliente, per tramandare un "patrimonio comune" di infrastrutture in buono stato alle generazioni future. Gli investimenti realizzati non risultano proporzionati al fabbisogno. Una criticità che l'Italia condivide con la Spagna, collocandosi sui livelli decisamente inferiori a quelli dei Paesi del Nord Europa.

Il confronto della spesa mostra come le tariffe italiane rimangono tra le più contenute del panorama europeo a testimoniare ampi spazi di autofinanziamento presenti, senza minare la sostenibilità della spesa.

Livello degli investimenti e delle tariffe

(Investimenti in €/ab/anno, tariffe in €/mc)



Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati ARERA e associazioni di categoria europee